

### *Le domande che addolorano per guarire*

#### 1. Le domande che fanno soffrire.

Ci sono domande.

Domande che provocano la suscettibilità e suscitano reazioni aggressive, perché sono domande ma contengono insinuazioni e accuse. Per esempio se uno chiedesse: “dove sono andati a finire di soldi?”, l’altro subito capisce che lo stanno accusando di averli spesi in modo disonesto.

Domande che pretendono e mettono a disagio. Per esempio se uno chiedesse: “perché non vieni a trovarmi?” l’altro subito capisce che si tratta di un rimprovero e di una pretesa.

Domande che sono invadenti, fastidiose, indiscrete. Per esempio se uno chiedesse: “è vero che voi due, marito e moglie, o fratello e sorella, non vi parlate più?” l’altro subito capisce che c’è un pettegolezzo su vicende personali, intime.

#### 2. Ci sono domande...come inviti a conversione

Quali sono le domande di Gesù? “*Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?*”

È una domanda che fa soffrire: *Pietro rimase addolorato*. La domanda chiede un viaggio doloroso all’interno della propria anima, della propria storia personale, dei propri peccati e della propria fede.

È una domanda che addolora perché mette in discussione le sicurezze troppo facili, le apparenze troppo ovvie (*certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene*). Come se Gesù chiedesse a noi, devoti e praticanti: Ma tu sei cristiano? Mancherebbe altro, verrebbe da rispondere. E invece non è la risposta giusta, non è ancora la verità profonda.

È una domanda che addolora perché mettendo in discussione le apparenze conduce a riconoscere i pensieri nascosti, le scelte sbagliate, i peccati di cui uno si vergogna. Per Pietro quel rinnegamento in quelle tenebre tremende della notte delle angosce. Anche

noi, forse, abbiamo vissuto la notte delle angosce e la nostra fede ha ceduto, l'amicizia è stata rinnegata.

È una domanda che addolora perché rivela l'impotenza, l'impraticabilità della risposta, l'incapacità di dare compimento alle buone intenzioni. Pietro si arrende: *tu sai tutto. Vedi tu che cosa puoi fare di me: tu sai quanto valgo e quanto sono fragile. Guidaci tu alla conversione!*

Ogni storia cristiana è una storia di verità profonda, di riconosciuta impotenza e, in fine, di abbandono fiducioso.

San Giovanni XXIII ci incoraggi alla sincerità, ad arrenderci alla grazia, piuttosto che a restare alle apparenze e a difenderci dalle domande che addolorano.

### 3. Ci sono domande ... come invito alla comunione.

Quali sono le domande di Gesù? Gesù pone domande non solo per aprire il cuore alla conversione delle singole persone, ma anche per chiamare a conversione la comunità, la Chiesa intera.

La domanda che addolora è nascosta nell'esortazione di Paolo. Gesù attraverso Paolo chiede alla comunità: ma voi vi amate, ma voi siete capaci di amarvi, il vostro essere comunità manifesta la qualità cristiana?

È una domanda che addolora perché non si accontenta delle apparenze e dei luoghi comuni: "certo Signore, non vedi quante cose facciamo insieme, non vedi quante opere di carità ci impegnano. Non vedi quanti volontari, quanta generosità?".

Sì, ma voi vi amate? L'esercizio di tanta generosità si esprime con lo stile evangelico? *Con ogni umiltà, dolcezza, e magnanimità sopportandovi a vicenda nell'amore avendo a cuore di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace* (cfr Ef 4,1ss)

È una domanda che addolora perché non si accontenta dell'efficienza e del quadro organizzativo, ma chiede se ciascuno si comporti *in modo degno della chiamata che avete ricevuto* e tutto sia orientato *a preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché tutti arriviamo all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.*

Noi comunità cristiana restiamo disarmati e addolorati constatando che le molte cose diventano una frenesia che ci logora, talora una fatica che ci divide, talora una rivendicazione di ruoli che chiudono i diversi ambiti nella comunità in modo che procedano paralleli, non si edifica l'unico corpo di Cristo.

Allora siamo chiamati a dire: Signore, *tu sai tutto*, aiutaci tu a giungere alla pienezza della comunione.

4. Ci sono domande ... come invito alla missione.

Quali sono le domande di Gesù? Gesù pone domande non solo per invitare a conversione e a edificare il corpo di Cristo, ma anche per scuotere l'inerzia, per invitare la comunità ad allargare gli orizzonti.

Gesù domanda: ma che ne è della pecora perduta e della pecora smarrita.

È una domanda che addolora perché non basta rispondere: "la porta è aperta, chi vuole può entrare".

Ma che ne è della pecora smarrita, di quella che non trova la strada per arrivare fino all'ovile? Non basta rispondere: Le nostre forze diminuiscono, non abbiamo risorse per fare più di quello che facciamo.

Ma che ne è, che sarà della pecora perduta?

Allora la risposta disarmata sarà: *Signore tu sai tutto*, tu sei il pastore, tu stesso cercherai le tue pecore, le radunerai da tutte le regioni, le condurrà al pascolo e le farai riposare. Insegnaci tu ad essere missione.

La memoria, la testimonianza, la preghiera di San Giovanni XXIII ci incoraggino ad esporci alle domande di Gesù, le domande che ci addolorano, le domande che ci guidano alla conversione, alla comunione, alla missione come frutto di una docilità alla grazia, come gioiosa esperienza della presenza premurosa del Signore in mezzo a noi.